

P. Francesco Ciccimarra



Tra pochi giorni la Chiesa celebra la solennità del Santo Natale, il mistero dell'Incarnazione di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, l'evento che più di ogni altro ha cambiato le sorti della storia dell'umanità e il destino di ogni uomo. Nella persona di Gesù Dio ha piantato la tenda fra di noi, è diventato uno di noi, ha attraversato l'esperienza di ciascuno facendo scoprire a tutti la grandezza della propria dignità di persona, fatta a Sua immagine, a prescindere da qualunque limite umano legato a condizioni sociali, economiche, politiche, ideali, ecc.. Il Natale ci ricorda incessantemente la nostalgia di Dio nei confronti dell'umanità, anche oggi tanto provata dalla sofferenza pandemica, dalla paura del domani, da una precarietà senza certezze, disorientata nella ricerca di un futuro che non sa più individuare. La pandemia ha innervato profondamente nell'umanità il senso del limite ad una sorta di delirio di onnipotenza che sembrava avvolgere soprattutto le cosiddette grandi potenze. È bastato un piccolo, inafferrabile CoronaVirus per ricondurre tutti al senso della realtà, alla percezione della propria nullità, della quasi totale inefficienza di fronte alla forza letale di uno sconosciuto abitante del pianeta, il virus dalla forza destabilizzante che ha letteralmente spazzato via la vita di centinaia di migliaia di persone, irridendo quasi anche l'encomiabile sforzo sovrumano perpetrato per sconfiggerlo: mascherine, distanziamento, pulizia delle mani, assembramenti, isolamento, ecc. provvedimenti che se hanno gravemente, e forse anche arbitrariamente, minato le libertà individuali delle persone, non sono



tuttavia stati in grado di sottrarre all'Italia il triste primato di essere tra i Paesi con il più alto numero di morti, al mondo, a causa del Covid 19. Persino la celebrazione liturgica della Notte di Natale ha dovuto cedere il passo all'incubo della temuta invadenza notturna e improvvisa del virus e trasferirsi in altri orari, alla stessa stregua di altri eventi laicamente natalizi: cenone, concerti, musei, spostamenti, ritrovi familiari, e non, a numero chiuso, ecc., frutto di logiche incomprensibili quanto inaccettabili, una sorta di fuggi-fuggi generalizzato e senza senso per il semplice fatto che il virus continua a colpire inesorabilmente lì dove neppure si immagina. Il Governo ha moltiplicato i tempi e i luoghi dell'isolamento personale e familiare. Si auspica soltanto che quando tutto sarà finito non si cerchino altre giustificazioni per cercare di spiegare ulteriori indesiderati fallimenti.

Anche in questa situazione di disagio collettivo e planetario il Natale rimane, tuttavia, il momento eccezionale dell'Incontro di Dio con Noi, l'evento spirituale e profondo che nessuno può comprimere perché Dio non si lascia estromettere dal cuore di ogni uomo. Ed è proprio questa consapevolezza di un Dio presente in ogni uomo e in ogni donna, che consente di disegnare sempre nuovi progetti di vita e di azione per trasformare l'umanità a Sua immagine e somiglianza.

Il 2020 ci lascia immersi in tanti problemi di programmazione e di prospettive delle attività apostoliche gestite: eppure abbiamo la certezza che le sponde del Mar Rosso si sono chiuse alle nostre spalle e che dinanzi c'è soltanto l'orizzonte di raggiungere la terra promessa, di rifare la stessa esperienza del popolo di Israele al quale non fu consentito di vivere di nostalgia. La Chiesa va avanti nonostante le difficoltà e le oscurità di questi momenti perché la Luce che proviene dalla Stella del Natale ci indicherà la strada.

L'Agidae continua a seguire con grande determinazione le problematiche gestionali degli Istituti. Negli ultimi giorni si è fatta portavoce insistente presso gli Organismi parlamentari per l'approvazione di provvedimenti in favore degli alunni disabili che frequentano le scuole paritarie. Apprendiamo con grande soddisfazione la notizia che la **Commissione Bilancio della Camera ha approvato all'unanimità un nostro "emendamento"** suggerito alle Forze politiche su questo argomento, e ha stanziato un ulteriore contributo di 70 milioni di euro per il 2021. Si tratta di un obiettivo "storico" dal punto di vista istituzionale perché ci si è finalmente resi conto del principio di valore che si intende sostenere per il bene dei ragazzi per i quali la vita non è stata molto benevola.

E mentre queste Note vanno in stampa giunge notizia che il Comune di Roma sta letteralmente inondando i nostri Enti di Avvisi di accertamento IMU su tutti gli immobili degli Istituti, sia quelli adibiti ad attività esterne (scuole paritarie, attività ricettive, ecc.) sia sugli immobili istituzionali, adoperati per la vita di comunità. Una vera e propria violenza, che va al di là delle stesse previsioni di legge. Siamo alla vigilia di un vero e proprio contenzioso dalle proporzioni imprevedibili. Auspichiamo che possa prevalere non solamente il buon senso, ma anche una sincera volontà per una applicazione corretta della legge, senza mistificazioni e prevaricazioni ideologiche.

Con il 2020 si consuma anche il **60°Anno di vita dell'Agidae**. Costituita nell'ormai lontano 1960 dai primi 38 Istituti religiosi e diocesani, l'Agidae si è consolidata nel tempo interpretando i bisogni sempre crescenti degli Associati, sia dal punto di vista sindacale sia da altre forme di necessità gestionale, dalla formazione alla qualità, dai finanziamenti all'amministrazione del personale, dalla sicurezza alla privacy, dalla consulenza all'Assistenza Sanitaria Integrativa per i religiosi e i lavoratori dipendenti. Un vero e proprio sistema organizzativo al servizio degli Associati. Un Grazie riconoscente al Signore e a quanti contribuiscono quotidianamente a supportare, in maniera diversa, l'attività dell'Agidae. Buon Natale.

Natale 2020 



*La Presidenza,
il Consiglio Direttivo,
i Collaboratori dell'AGIDAE
augurano a tutti
BUON NATALE
e un FELICE ANNO 2021*